



Il Sistema Agroalimentare come strumento di sviluppo
giovedì 27 giugno 2013 Velletri
a cura del GdL Agro-Alimentare
Massimo Morassut & Sandro Vicario relatori



Il villaggio GLOCALE

Con questa espressione intendiamo conciliare una visione globale e un agire locale coerente con i principi che debbono garantire la sostenibilità di un sistema. Questa espressione è anche la chiave di lettura dei successi di qualsiasi organizzazione che nasce localmente per poi imporsi a livello globale. Quindi, nello spirito di Velletri 2030 anche il tema dell'Agroalimentare, come strumento di sviluppo deve utilmente essere definito dentro una cornice di insieme GLOBALE



Definiamo un **sistema**, come un insieme di elementi interconnessi tra di loro con l'ambiente esterno tramite reciproche relazioni, ma che si comporta come un tutt'uno, secondo regole generali più o meno esplicite.

Tra queste evidenziamo:

il quadro giuridico normativo

i regolamenti tecnici

il ruolo dell'opinione pubblica

meccanismi del mercato

Un sistema può essere definito anche come lo spazio dove ogni singolo dà un contributo per una finalità comune od un target identificativo di quel sistema, anche in modo autonomo, ma dentro un sistema di regole.



Agro-alimentare

con questo termine si indica correttamente tutta la filiera che parte dall'attività agricola e continua nel settore della trasformazione, commercializzazione e vendita.

Tutto questo a livello nazionale vale

il 15-16% del PIL

ma solo il 2 % è diretta espressione della attività agricola
il restante 13-14% è dato dal cosiddetto indotto
cioè dalla trasformazione - commercializzazione



Sostenibile

Lo **sviluppo sostenibile** è un processo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale, sia a livello locale che globale.

Tale processo lega quindi, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere la capacità delle future di soddisfare i propri. In questo senso la sostenibilità dello sviluppo è incompatibile in primo luogo con il degrado del patrimonio e delle risorse naturali (che di fatto sono esauribili) ma anche con la violazione della dignità e della libertà umana, con la povertà ed il declino economico, con il mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità. Parte di questi concetti sono alla base di alcuni Sistemi di Certificazione su base volontaria

ISO 14000

OAHAS 18000

SA8000



Identificato il contesto dentro il quale il sistema Agro-Alimentare come del resto altri settori dell'attività umana si determina possiamo affermare come questo sistema può contribuire allo sviluppo.

Oggi questo sistema così come lo conosciamo non ha nulla a che vedere con ciò che è stato nella storia dell'uomo fondamentalmente in equilibrio millenario.

Il modello agro alimentare oggi prevalente è un fatto estremamente recente (60-80 anni) la cui fase espansiva in determinati contesti territoriali a livello continentale inizia a dare evidenti segnali di profonda crisi rispetto
al tema dell'equilibrio ambientale e sociale.

Questo è oggi un punto di NON RITORNO vale a dire i sistemi locali per superare queste emergenti contraddizioni senza aggiungere ulteriori costi ambientali e sociali, già ora ingenti, saranno quelli in grado di

interpretare l'evoluzione globale a livello locale



**Alla luce di queste definizioni
oggi il sistema agroalimentare può
essere definito sostenibile?**



**Su scala globale certamente NO,
ma è evidente che questo obiettivo
è già ora un tema a livello locale.**



COSA E' UNA FILERA AGRO-ALIMENTARE? TIPOLOGIE DI FILIERA

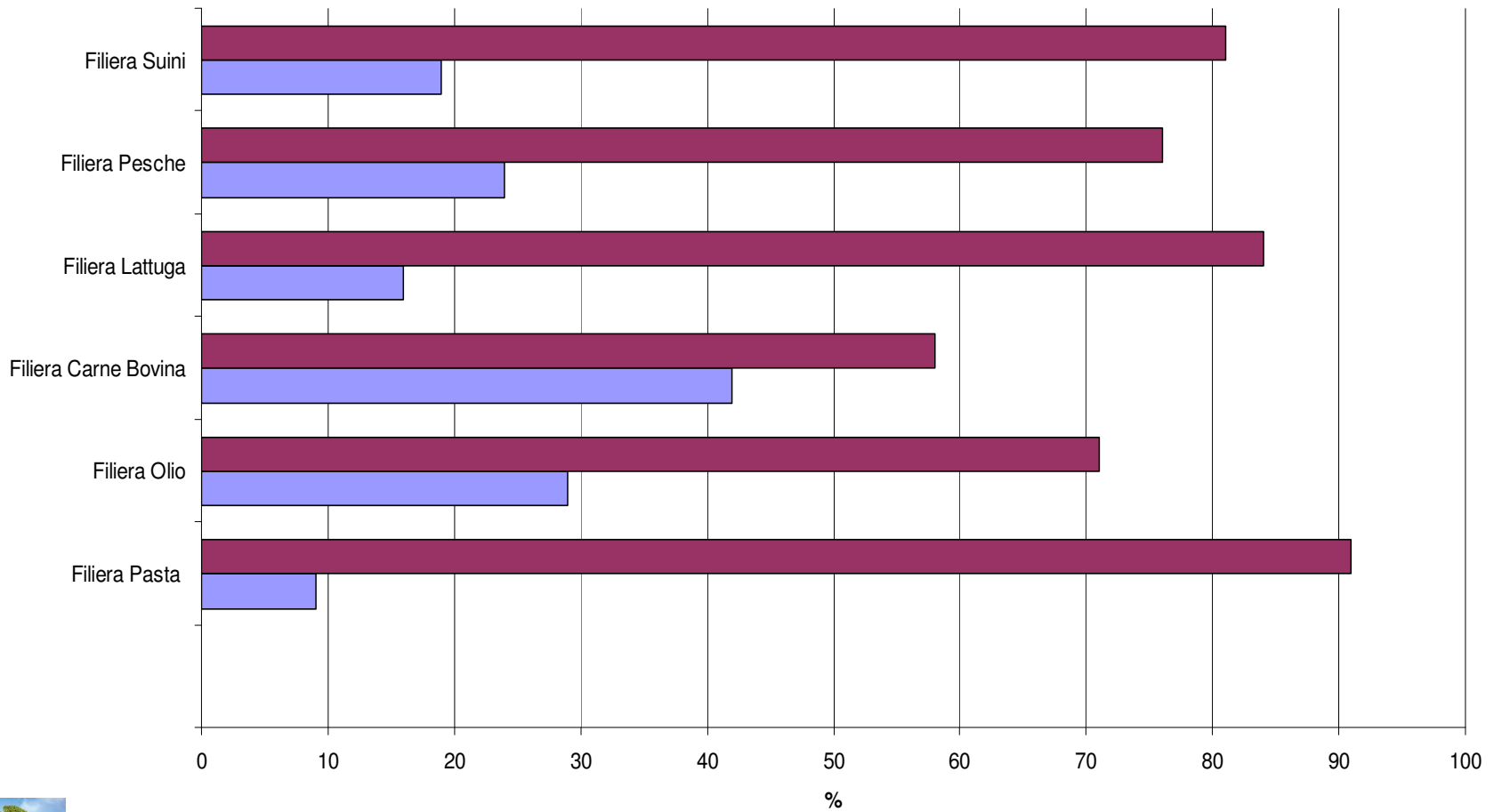
GLI ATTORI

CARATTERISTICHE DELLE FILIERE NAZIONALI



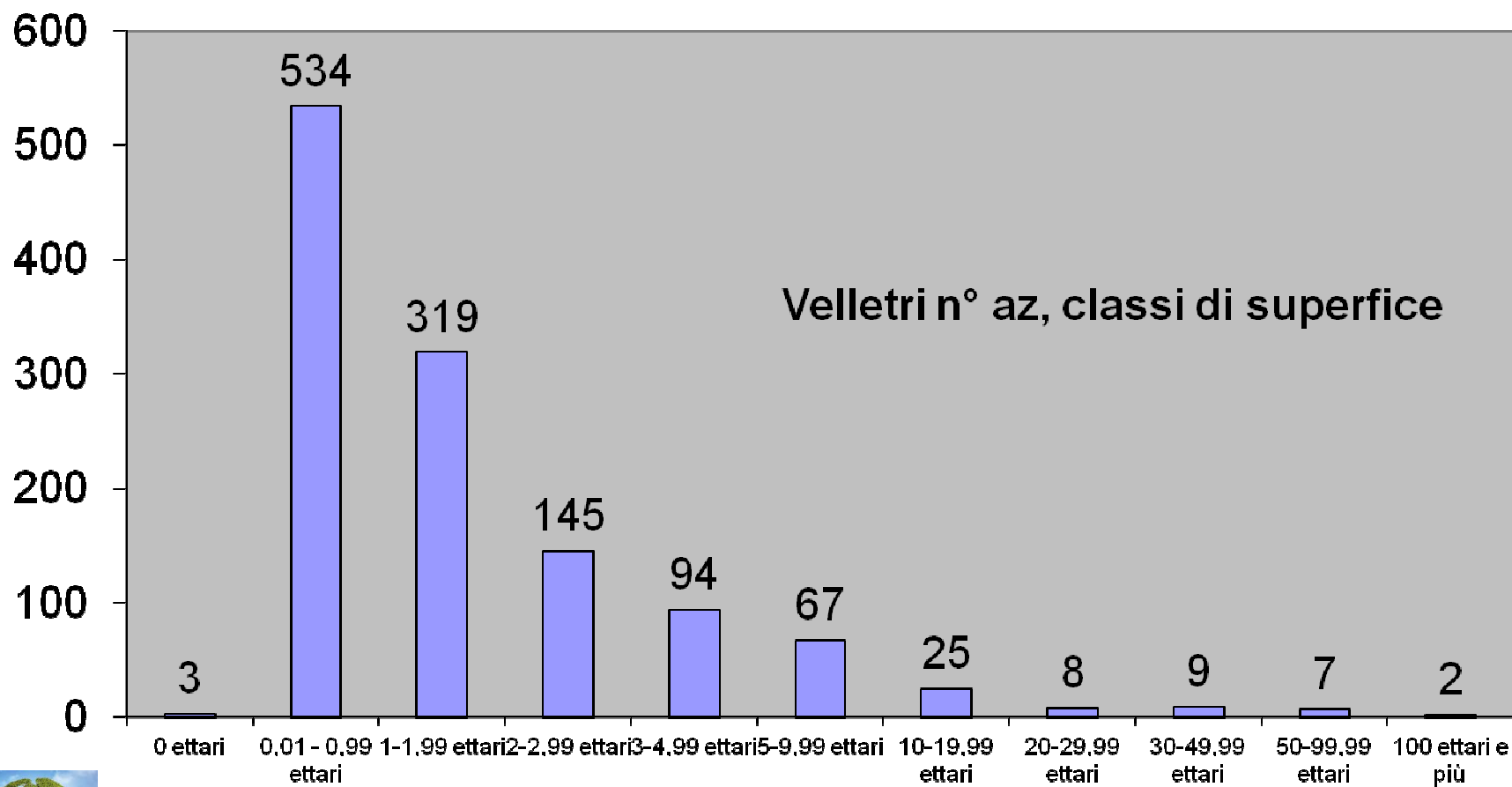
Materia prima e trasformazione in alcune filiere

in azzurro l'incidenza % sul prezzo finale della materia prima



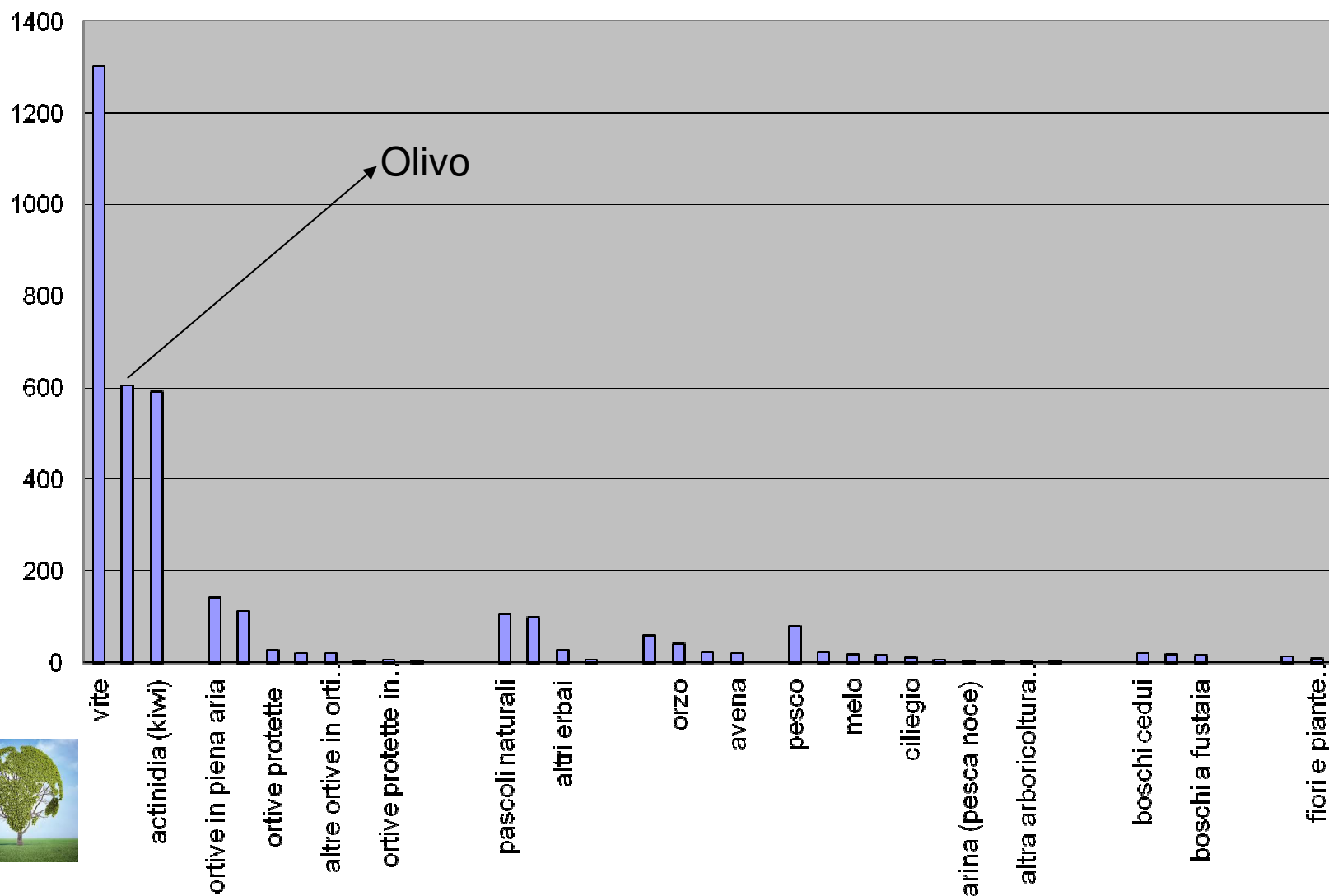
Distribuzione delle aziende agricole per classe di superficie Comune di Velletri

Dati Censimento ISTAT 2010



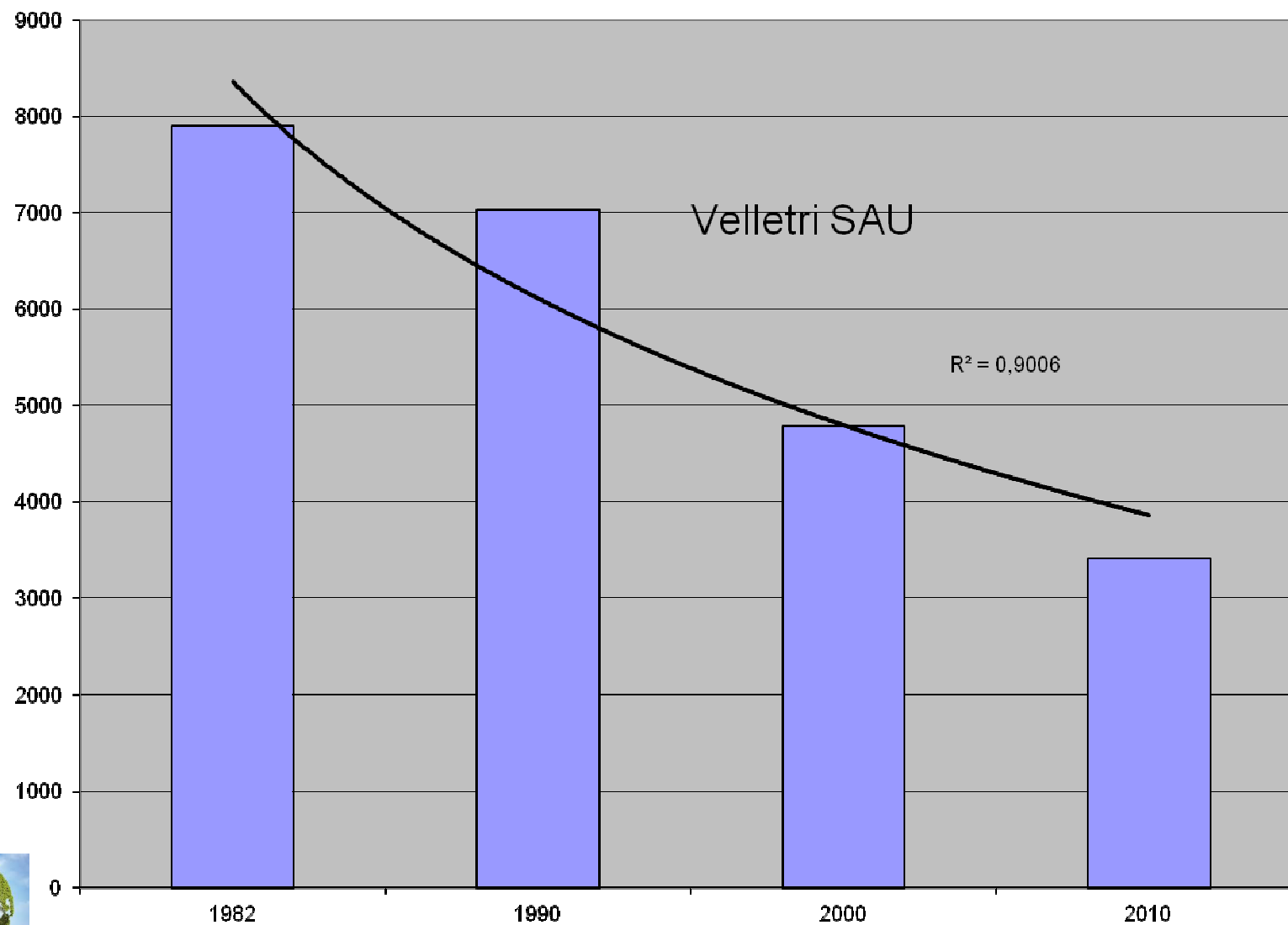
Colture agrarie superfici in ha Comune di Velletri

Dati Censimento ISTAT 2010



Serie Storica Superficie Agricola Utilizzata ha Comune di Velletri

Dati Censimenti ISTAT 2010-2000-1990-1982



La SAU è uno dei dati più importanti tra quelli rilevati dalle statistiche agricole sia a livello aziendale sia per l'analisi di territori più o meno vasti. Essa è infatti in grado di fornire una descrizione del territorio effettivamente destinato ad attività agricole produttive. Può facilmente essere utilizzata per rappresentare in modo sintetico l'evoluzione del grado di utilizzo del territorio di riferimento nel corso del tempo.

La sua incidenza sulla superficie totale di un territorio, ad esempio quella di un dato comune, rappresenta una misura del ruolo che l'agricoltura ha nel territorio analizzato.

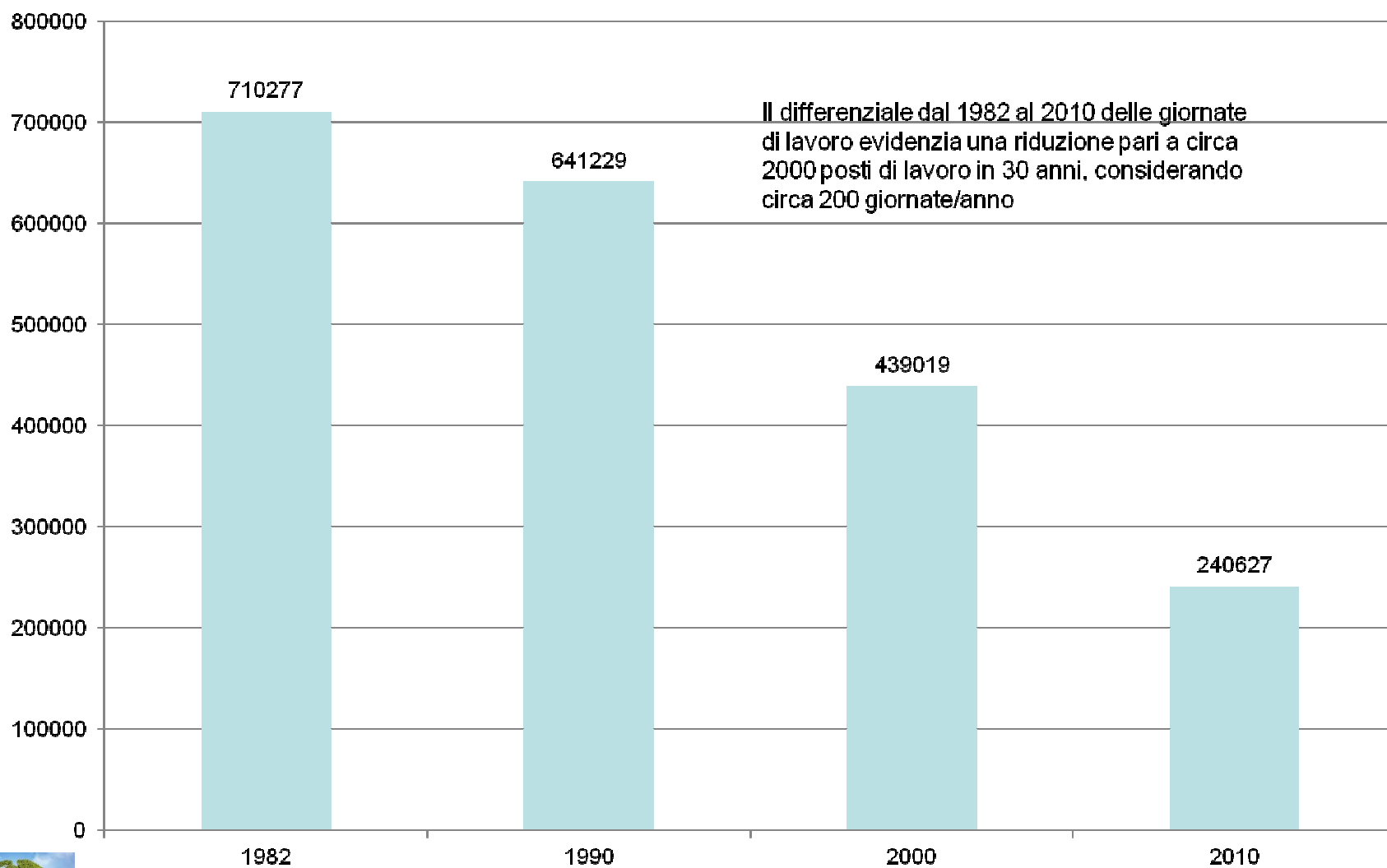
L'evoluzione nel tempo del rapporto tra SAU e superficie comunale dà invece un'idea del modo nel quale il territorio si trasforma.

Ad esempio dalle serie storiche delle aree di montagna emerge nella seconda metà del una notevole riduzione dell'incidenza della SAU, a sua volta indice del calo demografico e di un diffuso abbandono dell'agricoltura nelle zone montane avvenuto in quel lasso di tempo.

Nel caso del Comune di Velletri il processo è legato ad una forte differenziazione nell'uso del suolo fino all'abbandono.

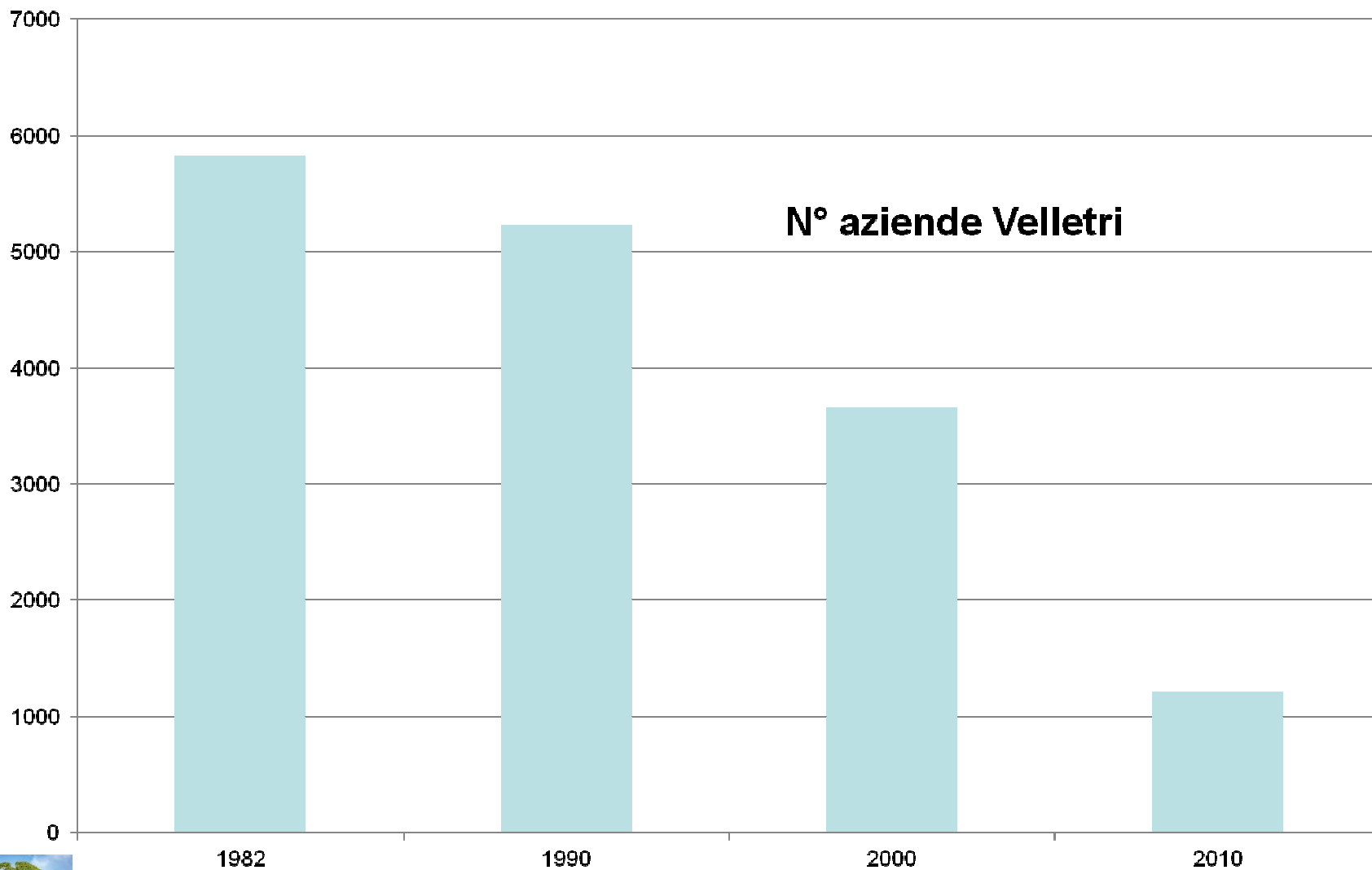


Giornate di lavoro



Serie Storica n° Aziende Comune di Velletri

Dati Censimenti ISTAT 2010-2000-1990-1982



Diffusione territoriale di un modello sostenibile

L'agricoltura in regime biologico

Velletri terreni condotti con metodo biologico

Fruttiferi	44.81 ha
Vite	25.44 ha
Olive per olio	8.57 ha
Ortive	3.69 ha

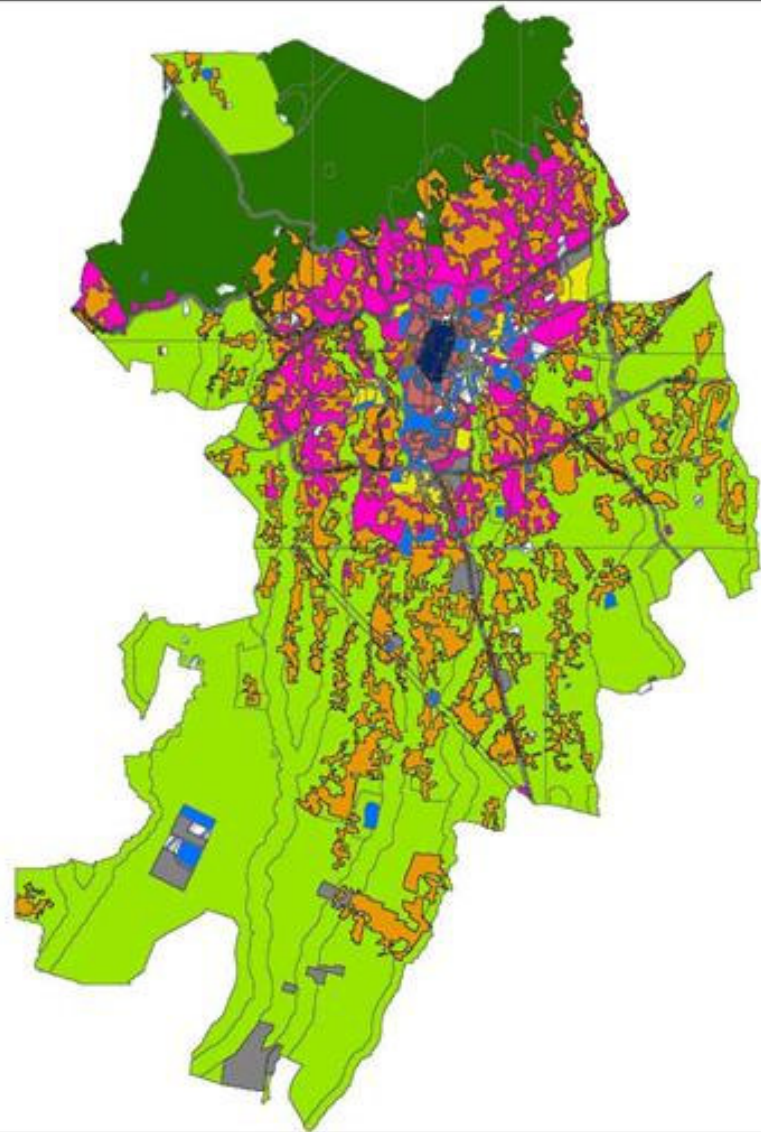
Solo lo 0.26% della SAU complessiva

**Nel territorio del Comune di Velletri è in regime di
biologico certificato**



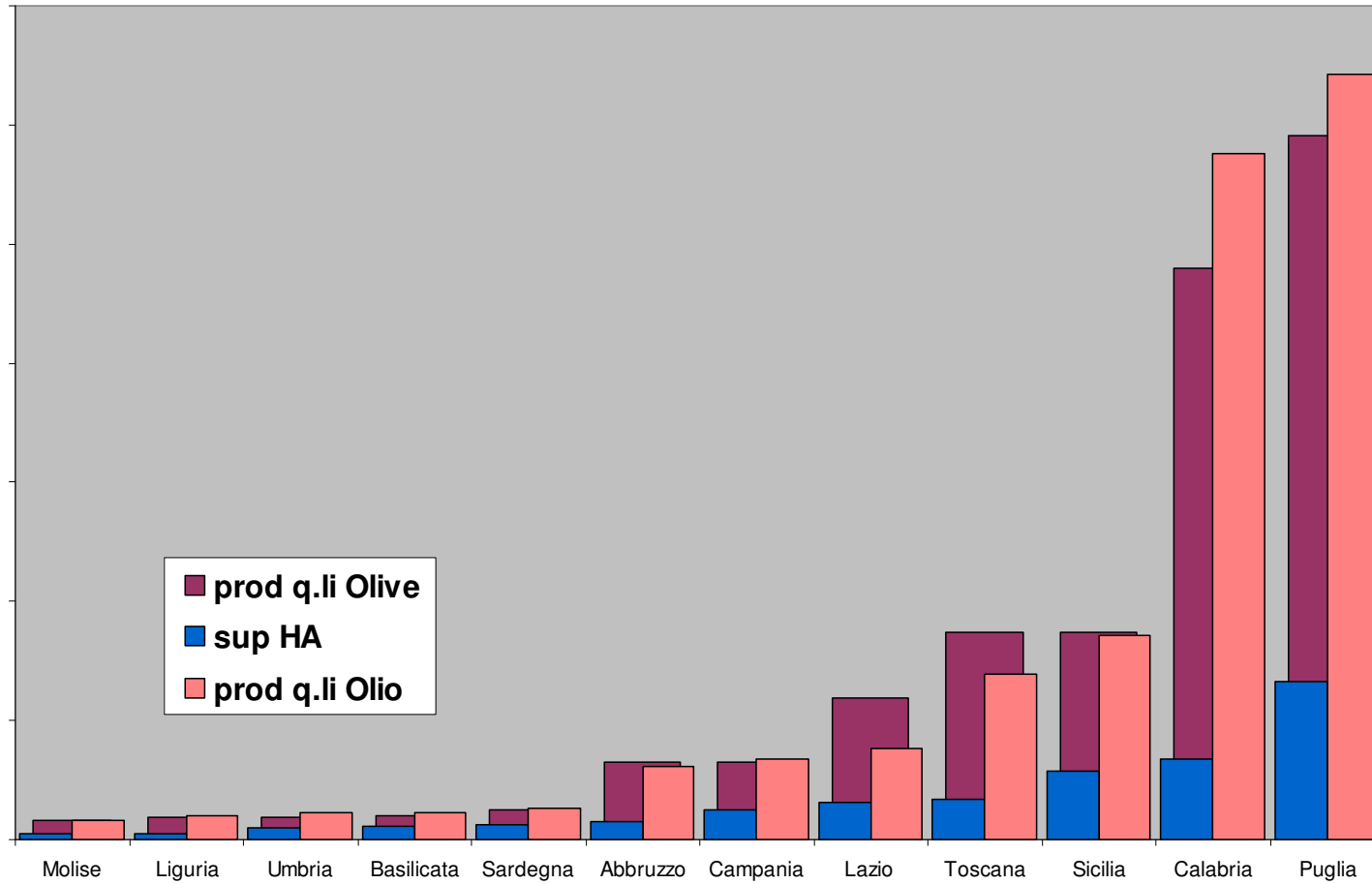
Legenda PRG Vigente

Aree urbane		Centro Storico
		Zone Completamento
		Zone Espansione
		Servizi Pubblici
Aree antropizzate		Aree Artigianali e Commerciali
		Residenziale Estensivo
		Nuclei Abusivi
		Direzionale Misto
		Recupero Urbanistico
Aree agricole		Aree Boschive
		Zone E Agricole



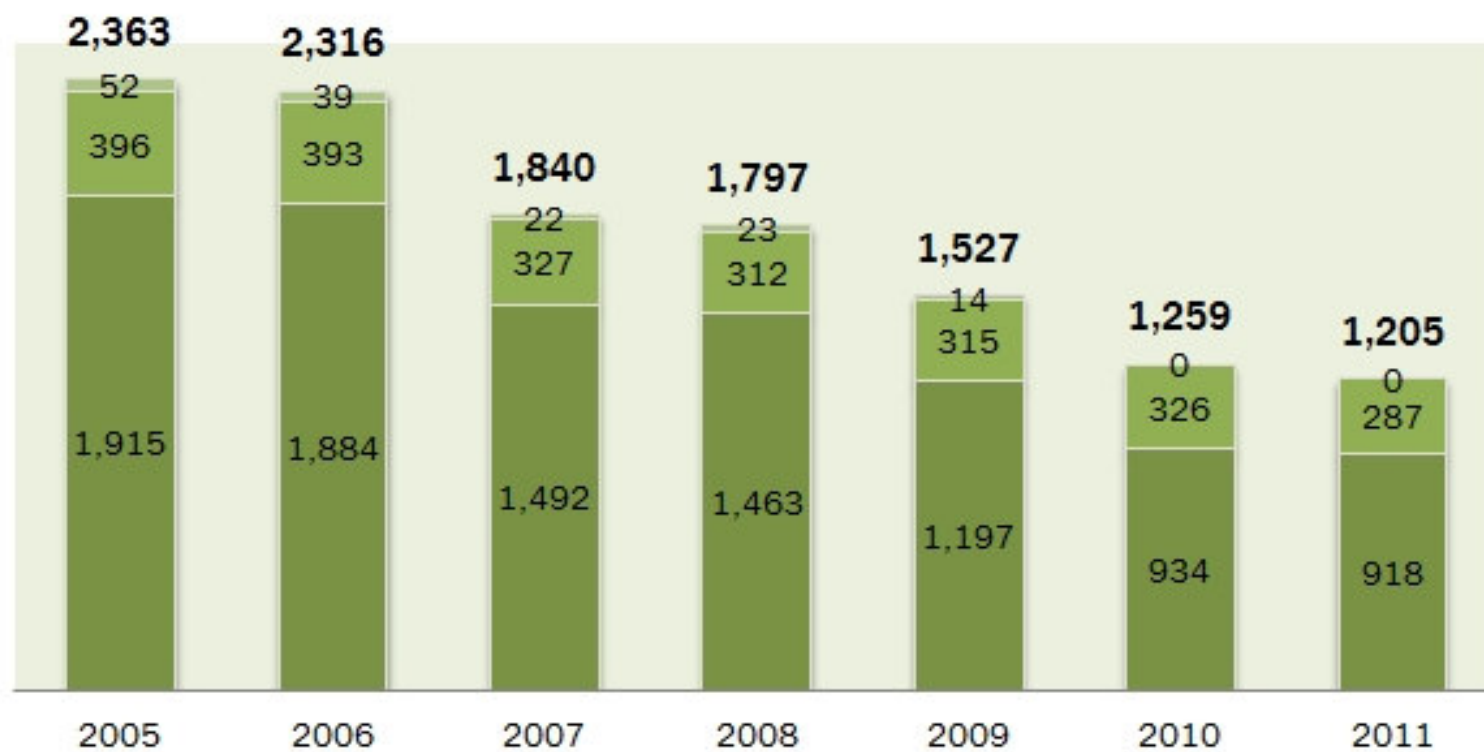
Settore olivicolo nazionale per regione

il Lazio evidenzia una bassa produzione di olio in relazione alla superficie investita



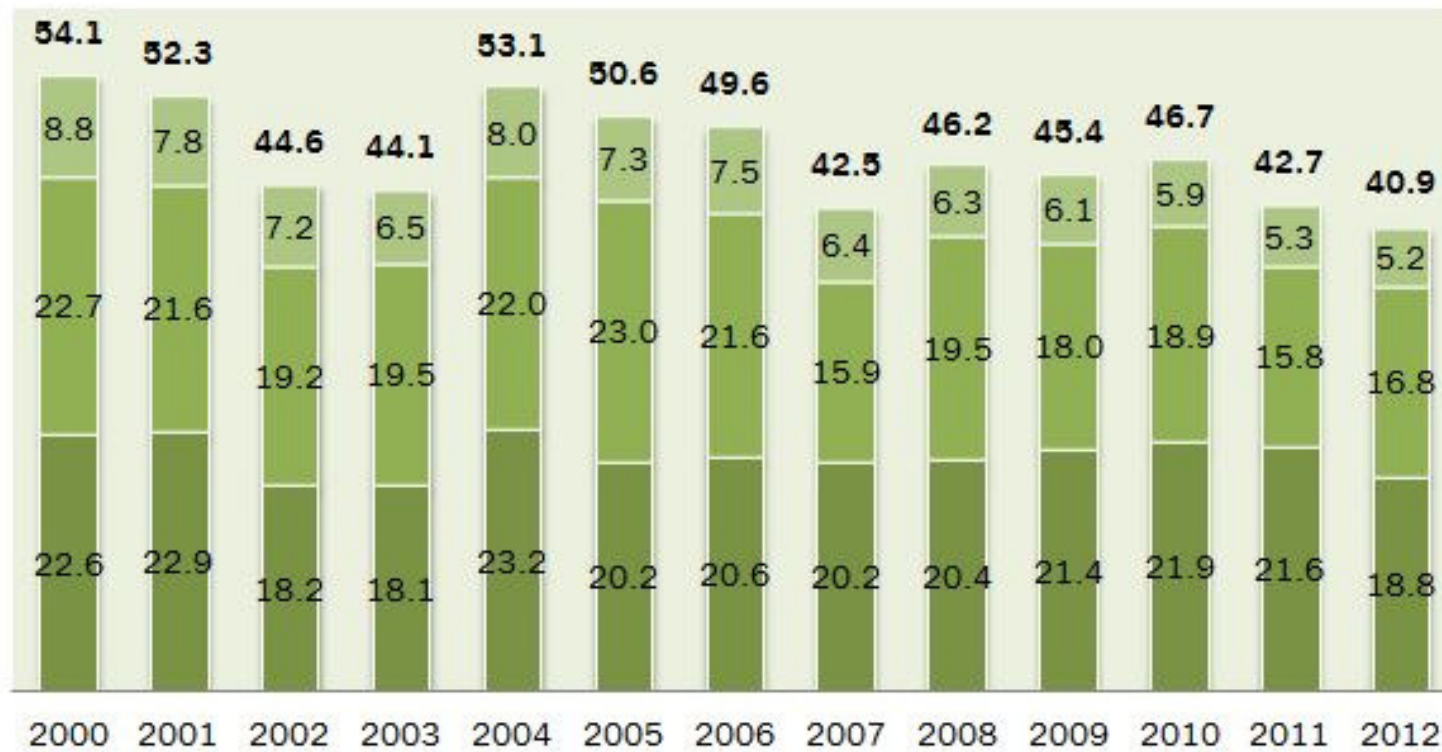
Lazio - Produzione vini per tipologia (hl/1000)

■ Bianco ■ Rosso/Rosato ■ Mosto



Produzione vino italia - 2000-2012 (hl m)
Wine production in Italy - final data

■ Nord ■ Sud ■ Centro



Punti critici

settore agro-alimentare Comune di Velletri

- Sistema non strutturato come tale, ma semplice sommatoria di settori produttivi distinti (viticolo-olivicolo-orticolo-cerealicolo e frutticolo-kiwi)
- Drastica riduzione della SAU nel corso di tre decenni e ricomposizione aziendale
- Scarsa o nulla presenza di aziende in regime di biologico settore sostenibile in espansione commerciale
- Scarsa attitudine ai processi di trasformazione e valorizzazione fuori dalla filiera viticola
- Processi di ristrutturazione filiera vitivinicola vedi COPROVI
- Impronta agricola paesaggistica del territorio drasticamente ridimensionata seppur ancora significativa
- Scarsa manutenzione paesaggistica del territorio agricolo sistemazioni idrauliche, siepi, viali, alberature poderali e interpoderali
- Sup aziendali medie piccole e frammentate e intensi processi di residenzialità diffusa



Potenzialità

- Presenza ancora di un radicamento economico dell'attività agricola
- Possibilità di offerta differenziata
- Significativi elementi di qualificazione ambientale
- Ampi spazi di espansione del turismo eno-gastronomico in ambiente rurale e urbano
- Possibilità di ospitalità rurale diffusa
- Esaltazione della multifunzionalità dell'agricoltura anche in ambito socio-sanitario e didattico



Possibili percorsi

- Qualificazione delle produzioni locali a km Zero
- Promozione della trasformazione aziendale/cooperativa dei prodotti agricoli Il caso dell'olio
- Promozione dell'offerta eno-gastronomica integrata
- Azioni di marketing territoriale
- Promozione processi produttivi in regime biologico
- Elaborazione di strategie di comunicazione comuni fortemente orientate sul mercato dell'Area metropolitana
- Individuazione di produzioni “*testimonial*” legate alla tradizione del territorio,
- Consolidare e sviluppare nella percezione anche dei consumatori locali i caratteri di tipicità delle produzioni

